



I Voladores di Cuetzalan alla Sapienza

Aula Magna, giovedì 14 marzo 2019, h. 1800

Per la prima volta sono giunti in Italia, per effettuare la loro spettacolare e antichissima danza rituale, i *Voladores* messicani. Dopo aver partecipato nei giorni scorsi al prestigioso *Festival del mandorlo in fiore* di Agrigento, ottenendovi un premio speciale dalla giuria, i *Voladores* di Cuetzalan della Sierra Norte di Puebla saranno a Roma il 14 marzo 2019, ospiti della Sapienza Università di Roma, ove alle 18 in Aula Magna eseguiranno una performance dal vivo e mediante alcune impressionanti proiezioni video illustreranno il complesso significato simbolico della danza, dal 2009 iscritta nell'elenco UNESCO del patrimonio immateriale dell'umanità (<https://ich.unesco.org/en/RL/ritual-ceremony-of-the-voladores-00175>).

Diffusa già molti secoli prima della Conquista in tutta la Mesoamerica, questa danza cerimoniale è ancor oggi praticata in contesti festivi da numerosi gruppi indigeni, in particolare tra i Totonachi e i Nahua del Messico centro-orientale. Essa presenta numerose varianti locali, tutte riconducibili a una struttura comune: un palo d'altezza variabile (fino a 30 m.), solitamente eretto al centro della piazza principale della comunità, sulla cui cima viene infilato un cilindro ligneo rotante; a questo è legata una struttura quadrata, lungo cui i lati scorrono quattro lunghe corde, inizialmente arrotolate attorno al cilindro. Cinque (o più) danzanti si arrampicano in cima al palo, ove quattro di loro siedono sui lati del quadrato e si assicurano le corde alla vita. Il quinto danzante, chiamato *caporal*, prima del volo esegue in piedi sulla minuscola superficie del cilindro una danza equilibristica rivolta alle quattro direzioni cardinali.

Al suono di un flauto di canna e di un piccolo tamburo di legno, il *caporal* s'inarca a braccia aperte verso est, nord, ovest e sud, effettuando sul cilindro piccoli salti al ritmo della musica. Al termine di queste delicate evoluzioni, che come il resto della danza sono rivolte alla divinità in un'autentica preghiera corporale, i quattro *voladores* si lasciano scivolare nel vuoto, ruotando lentamente a testa in giù e a braccia aperte verso il suolo man mano che le corde si svolgono. Allorché i quattro danzanti sono giunti a circa metà discesa, il quinto rimasto sulla cima del palo si afferra a una delle corde dei suoi compagni e, slegato, inizia a calarsi lungo di essa, compiendo alcune acrobazie. Infine, giunti in prossimità del suolo, i *voladores* chiudono le braccia, si raddrizzano con una veloce capriola e atterrano in piedi.

Forte della sua spettacolarità e dell'emozione suscitata nel pubblico dai rischi del volo, negli ultimi anni questa tradizione coreutica ha avuto nel mondo sempre più mediatizzato una straordinaria risonanza, divenendo uno degli emblemi del patrimonio culturale autoctono del Messico e l'espressione coreutico-musicale che meglio di ogni altra identifica il legame tra gli indigeni di oggi e il glorioso passato azteco.

Link sul festival del mandorlo in fiore:

<http://www.agrigentonotizie.it/video/agrigento-voladores-mandorlo-fiore-docente-tuzi-marzo-2019.html>

<https://www.corriereagrigentino.it/2019/03/10/agrigento-incontri-diplomatici-per-il-sindaco-firetto/>